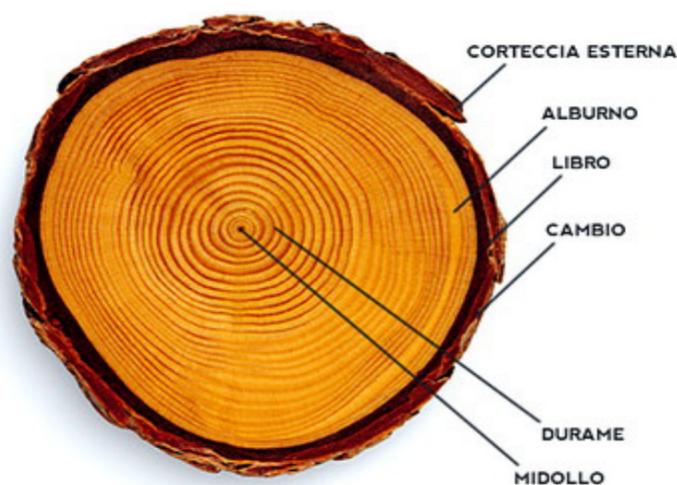


IL LARICE

Nome latino: *Larix decidua*

Famiglia: *Pinaceae*

L'etimologia del nome Larice deriva dal latino **Larix**, assonante con il termine greco **láros**, ovvero "gradevole", riferito ai suoi aromi, mentre **decidua** da **deciduus** cioè "che cade", per via delle foglie caduche in inverno.



Il **portamento** di questa specie tende a differenziarsi in base all'altitudine: la chioma, infatti, può assumere una forma più espansa a quote minori e fusiforme a quote maggiori; questo adattamento viene messo in atto per contenere i danni provocati dagli agenti atmosferici. Può raggiungere un'altezza di 40 m.

Le **radici** di questa conifera sono molto forti e penetrano in profondità nel terreno fino al substrato roccioso.

La **corteccia** è liscia e di colore grigio negli esemplari giovani, mentre con gli anni diviene sempre più ruvida, spessa e bruno-rossastra, profondamente fessurata.

I **rami** primari hanno portamento orizzontale con apice rivolto verso l'alto, mentre i secondari sono sottili e flessibili, spesso penduli.

Le **foglie** sono aghiformi, sottili e morbide, lunghe da 2 a 4 cm e riunite in ciuffi di 20/40 foglie, chiamati **brachiblasti**, che sono distribuiti a spirale attorno al ramo.

I **fiori**, sia maschili che femminili, sono presenti sulla stessa pianta (**monoica**): quelli maschili, sono globosi, di colore giallo zolfo e sviluppati su piccole protuberanze del rametto; quelli femminili sono ovoidali, eretti e inseriti su piccole pigne di color porpora. La fioritura avviene ad aprile-maggio; in seguito, i fiori femminili durante la maturazione passano da verde a bruno, raggiungendo lunghezza di circa 4 cm e consistenza legnosa.

I **frutti** sono piccole pigne: verdi all'inizio della stagione estiva e brune a piena maturazione. In botanica sono detti **strobili**.

Il **legno** del larice è assai resistente e di colore rossastro al centro e più chiaro all'esterno. È ricco di resine che, in fase di maturazione, lo rendono impermeabile e per questo motivo risulta difficile da lavorare. Raramente questo legno viene intaccato da patogeni, ad eccezione di funghi. Si tratta di legname molto pregiato e frequentemente utilizzato in edilizia.

Habitat ed Ecologia:

Tipica conifera alpina, si trova fino al limite superiore del bosco raggiungendo i 2500 m di quota. È una specie **eliofila**, ovvero trova le migliori condizioni di crescita sui versanti esposti al sole e predilige climi freschi caratterizzati da estati umide e inverni freddi e nevosi. È una specie **microterma**, cioè molto tollerante nei confronti del freddo invernale: infatti è in grado di sopravvivere a temperature estreme fino a -50 °C.

Si tratta di una specie pioniera che si sviluppa su ogni tipo di substrato e cresce su terreni poveri, contribuendo ad aumentarne la fertilità. Svolge un'importante funzione di colonizzazione di zone sfavorevoli per altre specie e consolida i terreni più fragili come fronti franosi o aree valanghive, creando così quello che è definito **bosco di protezione**.

Il larice forma boschi puri, detti **lariceti**, radi e luminosi, con sottobosco ricco di piante erbacee; oppure si trova in boschi misti insieme ad Abete Rosso (*Picea abies*), Pino Silvestre (*Pinus sylvestris*) e Pino Cembro (*Pinus cembra*).

Particolarità:

È una pianta **caducifolia**: a differenza delle altre conifere europee perde totalmente le foglie in inverno. Inoltre ha **gemme dormienti** al di sotto della corteccia, così da poter ricacciare nuovi rami in caso di rotture. Queste caratteristiche gli permettono di avere una maggiore resistenza nei confronti di condizioni climatiche estreme. È estremamente longeva e sono stati trovati esemplari millenari.

La pianta declina al massimo grado due caratteri tipici del mondo vegetale: **RESISTENZA** e **RESILIENZA**.